

LA GUERRA DEL RATING CRESCE IL FRONTE CONTRO IL MONOPOLIO USA

Micalizzi: «Basta con le agenzie che fanno capo agli speculatori»

L'ondata di speculazione è arrivata a ridosso dell'aggiustamento del debito pubblico in Usa. Manovra che verrà presentata entro il 2 agosto

L'attacco speculativo all'Italia, con la Borsa che continua a crollare nel primo giorno di stretta alle vendite allo scoperto deciso dalla Consob, ha riacceso i riflettori dei mercati globali sul ruolo delle agenzie di rating. E la battaglia iniziata lo scorso maggio sulle colonne di *F&M* per sostenere la necessità urgente di un'agenzia europea, o comunque indipendente, trova ogni giorno nuovi sostenitori. Tra questi c'è anche l'economista Alberto Micalizzi: «L'Europa non può più indugiare, occorre al più presto creare agenzie di rating indipendenti, i cui azionisti siano totalmente sganciati dai player di mercato e i cui criteri di selezioni siano oggettivi e trasparenti», ha detto ieri l'esperto di finanza e ricercatore presso il Centre for Quantitative Finance dell'Imperial College, sottolineando come l'ondata di speculazione che ha colpito fortemente l'Italia arrivi proprio nei giorni in cui gli Usa sono alle prese con l'aggiustamento del debito pubblico. «Aggiustamento - puntualizza - che va presentato non oltre il 2 agosto». E Micalizzi ricorda che S&P e Moody's detengono l'80% del mercato del rating e sono controllate da non oltre 5 soggetti. «Sono possedute in gran parte da specula-

tori attivi sui mercati internazionali che sono in grado di sfruttare a proprio beneficio i rating che assegnano alle emissioni di terzi», puntualizza l'economista, che sottolinea come ad esempio l'imprenditore Usa War-

ren Buffett sia il secondo azionista di Moody's con il 16,2% del capitale, mentre gli hedge fund americani Capital World Investors e Black Rock controllano McGrawHill, che a sua volta possiede S&P. S.P.